

RIEDUCAZIONE PER CANI IN CRISI

Complice la solitudine da pandemia

e il maggior tempo passato in casa, negli ultimi due anni le nostre famiglie si sono allargate: un italiano su quattro, infatti, dichiara di aver adottato un animale domestico. Una grande gioia, fonte infinita di amore profuso a suon di fusa e scodinzolamenti, ma anche un grande impegno in termini di tempo e denaro.

E ora che lo smartworking non è più la quotidianità per molti, sorge il problema dell'accudimento, anche perché le aziende pet friendly che consentono di portare il proprio animale in ufficio sono davvero poche.

Secondo un'indagine svolta da YouGov e commissionata da Readly, il 16 per cento dei neo proprietari non è sicuro di aver fatto la scelta giusta, il 9 per cento dichiara di non potersene più occupare, mentre il 76 per cento ne è felice e contento, pur dovendo fare i conti con nuove spese di cura: dal pet-sitter alle iscrizioni negli "asili" per cani. Se infatti (alcuni) gatti ringraziano di poter avere finalmente la casa tutta per sé, i cani hanno necessità di uscire all'aperto più volte al giorno e patiscono la solitudine. Tanto che esistono già educatori cinofili disponibili a guidare animale e padrone in un percorso di sviluppo di autonomia e adattamento. A tal proposito, interessanti profili a tema sono il veterinario Giuseppe Faranda @drbepsvet, Federica Sgarbossa di @lamammacinofila e Angelo Vaira di thinkdog.it, che puntano proprio su consapevolezza, conoscenza e rispetto. Perché, come accade per i figli, gli animali vanno educati, ma anche i genitori, ops... i padroni. **D.P.C.**



GETTY IMAGES, FLOUFFY/UNSPLASH

Che tempo che fa

Il **tiepido autunno** dell'Italia potrebbe, secondo i meteorologi, estendersi fino a novembre inoltrato, per concludersi in un piovoso dicembre e tornare (forse) alle normali temperature invernali verso gennaio. Mentre il Mediterraneo si gode la lunghissima coda dell'estate (qui sotto, bagnanti a Collioure, nella regione francese dei Pirenei), in Turchia fiammeggia l'autunno (nella foto, i boschi dei monti Ilgaz) e a Mosca i petali dei fiori si coprono di cristalli di ghiaccio (in basso): di notte infatti la temperatura scende sotto lo zero.

